

Pec Direzione

Da: emilia.piccardo@postacertificata.gov.it
Inviato: martedì 16 settembre 2014 18:02
A: dgsalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it; aia@pec.minambiente.it
Allegati: AIA osservazioni uniti per la salute onlus.pdf

osservazioni formali in seguito all'avvio del procedimento per il rinnovo anticipato dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata il 14/12/2012DM
0000227 relativa alla centrale termoelettrica Tirreno Power di Vado Ligure/ Quiliano avvio di procedimento di cui prot.DVA 2014 00137736 el 12/5/2014 richiesta di rinnovo della VIA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0029572 del 17/09/2014



Quiliano 11.09.2014

Dott. Giuseppe Lo Presti Direz. Valutazioni Ambientali Min. Ambiente

FAX 06/5722 5068

DQVBonifiche@PEC.minambiente.it ris@pec.minambiente.it

Dott. Mariano Grillo – Min. Ambiente FAX 06/57223040

dgsalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it aia@pec.minambiente.it

Sig. Presidente Commissione IPPC- aia@pec.minambiente.it Fax 06 50074281

Commissione istruttoria IPPC c/o ISPRA protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

fax 06 50072450

**Sig. Membri Commissione IPPC tutti - tramite Dirigente Giuseppe Lo Presti e
Presidente Commissione IPPC**

Oggetto: osservazioni formali in seguito all'avvio del procedimento per il rinnovo anticipato dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata il 14/12/2012 DM 0000227 relativa alla Centrale Termoelettrica Tirreno Power di Vado Ligure-Quiliano, avvio di procedimento di cui prot. DVA 2014 0013773 del 12/5/2014 – richiesta di rinnovo della VIA.

1) Come osservazioni formali sul rinnovo dell'AIA in oggetto ai sensi dell'art. 29-quater e 29-octies del d.lgs. 152/2006 si trasmette innanzitutto l'allegato comunicato del Comitato Tecnico Scientifico che, per qualità e prestigio dei suoi componenti, costituisce un punto di riferimento di significativa rilevanza, al quale si fa quindi qui integrale rinvio. (**allegato 1**)

2) Con espresso riferimento al punto 1 del citato comunicato appare evidente CHE NON POSSA ESSERE RILASCIATO UN RINNOVO DELL'AIA ovvero una nuova AIA senza una preventiva rinnovata Valutazione di Impatto Ambientale, in quanto il progetto presentato prefigura un assetto nei fatti sostanzialmente diverso da quello inserito nell'AIA e nella VIA attuali. Si rende necessaria quindi una nuova VIA con preciso riferimento ai contenuti prescritti alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 (Testo Unico Ambientale) e nello specifico all'allegato II.

Risulta quindi indispensabile un nuovo Studio di Impatto Ambientale poiché l'unico SIA esistente su cui si basano la VIA e le successive autorizzazioni- sia al potenziamento che al completo rifacimento dei gruppi esistenti- e (su cui è stata concessa l'AIA in essere) risulta di fatto inficiato e superato dalle sopravvenute significative modifiche impiantistiche conseguenti alle nuove strategie aziendali prospettate nella domanda di rinnovo dell'AIA: in sostanza non si è in presenza di una richiesta di revisione di AIA ma di una AIA assolutamente nuova che deve basare i suoi presupposti su un nuovo e completo SIA e quindi passare attraverso una nuova VIA. Nè può certo essere considerato alla stregua di un SIA quanto presentato dall'azienda (vedasi all 5 D e altri presenti sul sito

<http://aia.minambiente.it/DomandeAIADocumenti.aspx?id=747>.)

Inoltre la necessità di un nuovo SIA per la centrale in esame, è ampiamente dimostrata da quanto contenuto nello Studio stesso presentato dall'azienda nel lontano 2007, dalla lettura del quale si evidenzia tra l'altro:

a) la non corrispondenza dello stesso con le condizioni attuali come chiaramente riscontrabile nell'**allegato 2** tratto dallo SIA che riguarda le previsioni di sviluppo della richiesta di energia che risultano essere state disattese dalla realtà dei fatti in modo clamoroso.

b) Lo SIA è stato redatto (e quindi approvato in sede di VIA dando seguito alle successive autorizzazioni) con presupposti attualmente non validi per quanto riguarda il rischio di incidente rilevante normato nella cosiddetta legge Seveso: infatti nel documento **allegato 3** tratto dal SIA è scritto che "la centrale termoelettrica di Vado Ligure, nella sua configurazione attuale e nella sua configurazione futura, non è e non sarà assoggettata a nessun adempimento previsto dagli art 6-7-8-del D.Lgs 334/99". Oggi in realtà la centrale risulta rientrare nelle industrie RIR e quindi risultano assolutamente diversi i presupposti rispetto allo SIA e alla VIA successiva tenendo conto anche delle verifiche previste dal D.Lgs 334/99 e delle obbligatorie valutazioni in particolare sull'effetto domino stante la estrema vicinanza con diverse altre industrie RIR.

Nella nuova VIA dovranno inoltre essere attentamente valutati ed evidenziati il Piano di Emergenza Esterno della centrale stessa (che attualmente **non risulta predisposto** come evidenziato nella Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante del Comune di Vado Ligure http://www.comune.vado-ligure.sv.it/sites/default/files/TIRRENO%20POWER%20Sez1_7.pdf pag 16 sez 7) e delle altre industrie RIR situate nelle immediate vicinanze;

c) lo SIA (e la VIA) attualmente in essere non tengono conto dei clamorosi risultati emersi dallo studio ARPAL pubblicato nel 2010, che evidenzia gli elevatissimi livelli di inquinamento riscontrati nei sedimenti marini alla foce del Quiliano (foce cui afferiscono gli scarichi della centrale). I grafici presentati nel QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE dello SIA da pag. 279 che si riferiscono al 2001-2003 sono decisamente difforni da quanto emerso dall'ultimo studio Arpal. Difformità evidenziata ad esempio nell'**allegato 4** con il confronto tra un grafico nel SIA 2007 Tirreno Power e quello dello studio Arpal 2010). Si ricorda che siamo nella zona di mare Tirreno codificata come "Santuario dei cetacei".

d) Un nuovo SIA e una nuova VIA si rendono necessari inoltre perché in questi deve essere assolutamente valutato quanto emerso proprio sulla centrale di Vado Ligure dagli studi pubblicati dall'Università di Stoccarda (vedasi schema **allegato 5** estratto da pag 48 e 49 del documento scaricabile da

http://www.greenpeace.org/czech/Global/czech/P3/dokumenty/Klima/Estimating_Health_Risks_IER.pdf#page=4&zoom=auto,-47,842).

e) Gli aspetti più rilevanti, tuttavia, che non possono e non devono essere ignorati essendo assolutamente fondamentali, sono i risultati delle recenti indagini svolte dalla

Magistratura savonese sugli impatti sanitari verificati sul territorio – unico studio affidabile e certo di un ente super partes - imputabili all'esercizio dei due gruppi a carbone di cui con il progetto presentato si vorrebbe continuare l'esercizio (sine die) ed il conseguente decreto di sequestro dei gruppi a carbone da parte del GIP.

Di tutto ciò si tenga conto anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 d.lgs. 152/2006.

Si rimane in attesa di un cortese tempestivo riscontro.

Per l'Associazione
Uniti per la Salute ONLUS

Il presidente
Emilia Piccarolo
Emilia Piccarolo

Di seguito gli allegati citati da 1 a 5

Sede: Piazza della chiesa n. 6 rosso 17047 Valleggia di Quiliano (SV)
email: unitiperlasalute@libero.it
blog: <http://unitiperlasalute.blogspot.com>
tel.:019-2043159
cell.:340-5715445

3

ALLEGATO 1

COMUNICATO STAMPA COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

CONSIDERAZIONI SUL PROGETTO PRESENTATO DA TIRRENO POWER S.P.A. IN ALLEGATO ALL'ISTANZA DI RINNOVO ANTICIPATO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER LA CENTRALE DI VADO LIGURE-QUILIANO (SV).

Con nota prot. DVA 2014 0013773 del 12/5/2014 il Ministero dell'Ambiente ha reso noto l'avvio del procedimento per il rinnovo anticipato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata a Tirreno Power s.p.a. il 14/12/2012 con provvedimento n. DM 0000227 per la Centrale Termoelettrica di Vado Ligure-Quiliano (SV).

Al procedimento stesso è stato dato avvio il 9.5.2014 in seguito alla nota di Tirreno Power s.p.a. 5.2014- prot. DVA 13433 con la quale e' stato presentato dall'Azienda un nuovo progetto che non prevede più il rifacimento dei gruppi a carbone VL3 e VL4, bensì una serie di interventi considerati "migliorativi" dei vecchi gruppi a carbone medesimi con il dichiarato intento di farli rientrare nel contesto e nei limiti della Migliori Tecnologie Disponibili (M.T.D.).

Questo Comitato Tecnico Scientifico, nello spirito e nell'intento di fornire un'informazione massimamente trasparente, corretta e verificabile ai cittadini ed alle istituzioni, ritiene doveroso evidenziare i seguenti elementi:

1) La procedura avviata appare tecnicamente incompleta: infatti si è in presenza di un progetto del tutto novativo e diverso rispetto a quello presentato in precedenza, che va ad incidere anche sui pregressi atti autorizzativi ivi compresa la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) relativa al progetto di potenziamento (ora, a quanto pare, abbandonato) che prevedeva anche interventi sui vecchi gruppi a carbone in questione.

Così stando le cose, si rendono certamente necessari un nuovo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) ed una nuova V.I.A. calibrata sia sul nuovo progetto, sia sui dati sanitari posti a base del provvedimento di Sequestro Penale Preventivo dei citati gruppi a carbone disposto dal GIP presso il Tribunale di Savona.

2) Nel progetto presentato da Tirreno Power s.p.a. non sono reperibili indicazioni sulla significativa problematica relativa allo S.M.E. a camino (evidenziata anche nel citato provvedimento di Sequestro Preventivo parziale dell'impianto).

La questione assume importanza assoluta dal momento che, per verificare la quantità e la qualità di inquinanti emessi, una misurazione corretta e indiscutibile risulta fondamentale.

E' opportuno ricordare, in proposito, che nel decreto A.I.A. n 227 del 14.12.2012 erano chiaramente previsti 3 (tre) misuratori S.M.E.: uno all'uscita di ognuno dei due gruppi a carbone ed uno al camino.

La modifica richiesta dall'azienda ed avallata dal Ministero, quindi, di fatto va ad eliminare il misuratore a camino, importantissimo elemento necessario per verificare l'effettiva emissione in atmosfera di sostanze inquinanti: come recita il Piano di Monitoraggio e Controllo P.M.C. di ISPRA allegato all'A.I.A., si tratta infatti del "*sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni per la misura delle concentrazioni di Nox, CO, SO2 e polveri*".

Lo stesso ISPRA, con nota del dicembre 2013, precisando che i tre S.M.E. furono prescritti in sede di A.I.A. ha affermato che "*la soluzione proposta dal Gestore non è equivalente a quella prescritta*" giungendo a segnalare al Ministero dell'Ambiente con nota del 21.02.2014 "*la necessità di prescrivere al gestore l'installazione dello SME al Camino E2, stante la non documentata affidabilità nel funzionamento degli SME sui tratti VL3 e VL4*".

Quanto sopra è stato avvalorato dalla perizia del dott. Stefano Raccanelli (di cui questo Comitato ha avuto copia), nella quale è chiaramente documentata la correttezza e la necessità della prescrizione del misuratore a camino.

Di queste fondamentali problematiche non risulta menzione nel progetto presentato.

3) Non si comprende inoltre come, nel nuovo progetto, si sostenga la conformità alle MM.TT.DD. ed alle disposizioni europee (cd.: BREF) quando risulta evidente la discrepanza rispetto alle stesse MM.TT.DD. sia per quanto riguarda importanti valori emissivi associati, sia per altri profili, già non applicati nell'A.I.A. in vigore (ed attualmente sospesa).

Tra gli altri si citano le emissioni di SO2 e di CO: quest'ultimo (di cui è nota la pericolosità ribadita in numerosi documenti scientifici) risulta, dallo stesso progetto dell'azienda, in concentrazione di gran lunga superiore al valore massimo associato alle MM.TT.DD. tanto nella prima che nella seconda fase prevista.

Si evidenzia inoltre che per altri importanti aspetti la stessa Commissione IPPC attesta la non applicazione delle MTD.

4) Corre l'obbligo di evidenziare che, nel progetto presentato dall'azienda, si fa sempre riferimento ai valori massimi associati alle MM.TT.DD. (peraltro, come visto, anche disattesi), mentre, nel concreto contesto sanitario ed ambientale (evidenziato dalla stessa Magistratura savonese) trattandosi di una centrale termoelettrica che sorge in un'area densamente abitata, il fondamentale principio di precauzione prescritto dalla normativa statale ed europea in materia di IPPC, imporrebbe che fossero assunti a riferimento i valori minimi del range.

5) Recenti fonti di stampa attribuiscono ai vertici della Regione Liguria l'affermazione, espressa in una sede istituzionale, secondo cui "*da quando la centrale è spenta l'aria non è migliorata*" e da fonte aziendale addirittura verrebbe attribuito sempre ai vertici regionali l'ulteriore frase: "*ora si potrebbero fare affermazioni diverse sugli studi epidemiologici*" (il Secolo XIX 2-7-2014, pag. 15).

Questo Comitato Tecnico Scientifico ritiene che tali affermazioni non possano corrispondere al vero (e in tal senso si attende evidentemente una smentita) giacché diversamente si porrebbero in insanabile contraddizione rispetto all'organo tecnico scientifico della stessa Regione (ARPAL) il cui direttore del distretto savonese, a proposito di questo argomento, ebbe ad affermare testualmente: «*Non so se qualcuno ha ritenuto di fare confronti sui nostri dati ma escludo che siano valutazioni fatte da ARPAL. È certo che senza riferimenti meteo tali confronti sono completamente*

privi di senso. Così come valutazioni del genere necessitano senz'altro di periodi più lunghi per essere attendibili»

(http://www.ilsecoloxix.it/p/savona/2014/04/02/AObhFTKC-tirreno_ministero_ultimatum.shtml)

6) Questo Comitato Tecnico Scientifico sottolinea, infine, come, nel progetto presentato, non risultano affermazioni circa l'abbandono definitivo del potenziamento della centrale con il nuovo gruppo VL6: si potrebbe dedurre che l'Azienda ha soltanto deciso una sospensione *sine die* della costruzione.

7) Il progetto presentato dalla Tirreno Power si configura, oltre tutto, in contrasto con le imprescindibili esigenze di tutela dei beni primari della salute e dell'ambiente tutelati dalla vigente Carta Costituzionale rispettivamente negli artt. 32 e 9.

Nè possono essere scordate, al di là di varie gravi patologie, le morti in eccesso attribuibili all'esercizio della Centrale di Vado Ligure, fonte primaria e causa basilare, per varie decadi, dell'inquinamento industriale dell'area Savonese.

8) Per tutto quanto come sopra sinteticamente esposto dopo un'attenta e precisa analisi documentata, questo Comitato Tecnico Scientifico ritiene che il progetto presentato dall'azienda non consenta un esercizio dei gruppi a carbone VL3 e VL4 conforme alle normative nazionali ed europee sulle MTD e in materia di IPPC.

9) Poiché, secondo un rapporto rilasciato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA) nel 2011, le morti in eccesso da inquinamento industriale, sono fonte addirittura di rilevanti costi economici oltre che sociali, questo Comitato Tecnico Scientifico richiede ai Ministri dell'Ambiente e della Salute di voler attivare, prima di ogni altra iniziativa, tutti gli strumenti idonei a salvaguardare le condizioni di salubrità dei luoghi di vita e dell'ambiente per tutti i cittadini ed una semplice, ma sistematica, indagine epidemiologica volta a conoscere il livello complessivo dello stato di salute della popolazione del savonese, ivi inclusi i lavoratori della centrale.

IL CTS Comitato Tecnico Scientifico

-Massimo Scalia Professore di Fisica Matematica al Dipartimento di Matematica dell'Università La Sapienza di Roma, esperto di inquinamento ambientale, Fondatore di Legambiente e delle Liste Verdi, primo presidente della Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, ex Parlamentare.

-Gianni Tamino Professore di Biologia e di Diritto ambientale al dipartimento di Biologia dell'Università di Padova, esperto di inquinamento ambientale, ex Parlamentare, ex Membro del Comitato Nazionale sulla Biosicurezza.

-Ernesto Burgio Pediatra, esperto di ecologia e sviluppo sostenibile, di bioetica e di nuove biotecnologie, membro della Società Internazionale dei Medici per l'Ambiente (ISDE, Italia), e collaboratore della Rivista Ecologist.

-Valerio Gennaro Medico epidemiologo specialista in Oncologia, Igiene e Medicina Preventiva, presso l'IRCCS San Martino - Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro (IST) di Genova. Dirige il Centro Mesoteliomi della Liguria. Collabora con Procure e Parti Civili in indagini di epidemiologia ambientale, ed è presidente ISDE Genova.

-Giovanni Ghirga Medico Pediatra, Membro del Comitato degli Esperti dell'ISDE, Referente ISDE per l'Italia della The Health and Environment Alliance (HEAL) per lo studio del rapporto tra Salute e Ambiente nell'Unione Europea.

-Marco Caldiroli Chimico, tecnico ambientale, consulente e perito di parte civile, Vicepresidente di Medicina Democratica.

-Mauro Mocchi Medico di medicina generale e rappresentante della Federazione Italiana Medici Medicina Generale (FIMMG) del Lazio, referente per il Lazio dell'ISDE, direttore registro tumori ASL Rmf.

-Dario Miedico Medico legale, consulente e perito di parte civile, esperto di inquinamento ambientale, membro di Medicina Democratica.

-Edoardo Bai Medico epidemiologo, Medico del lavoro, più volte perito delle Procure su inchieste ambientali, Presidente ISDE di Milano e membro del Comitato scientifico di Legambiente.

-Matteo Ceruti Avvocato esperto di diritto dell'ambiente, difensore di parte civile per il WWF nel processo per la centrale di Porto Tolle e difensore dei comitati per la questione della centrale a carbone di Vado Ligure.

-Luca Masera Professore di diritto penale all'Università di Brescia e esperto di diritto ambientale.

-Ferdinando Imposimato Presidente onorario aggiunto della Suprema Corte di Cassazione, magistrato, giudice istruttore dei più importanti casi italiani di terrorismo, ex direttore dell'osservatorio dell'Eurispes sulla criminalità organizzata in Italia, scrittore, ex Presidente della Transplant Recipient international Organization, ex Parlamentare, giornalista pubblicista e docente alla Scuola Superiore della Magistratura.

-Roberto Suffia Avvocato di diritto civile e penale.

-Marcello Zinola Giornalista, ex segretario dell'Associazione dei giornalisti liguri (nel ruolo di responsabile delle relazioni esterne del CTS)

ALLEGATO 2



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
Progetto di costruzione ed esercizio di una nuova unità di taglia 460 MW alimentata a carbone	

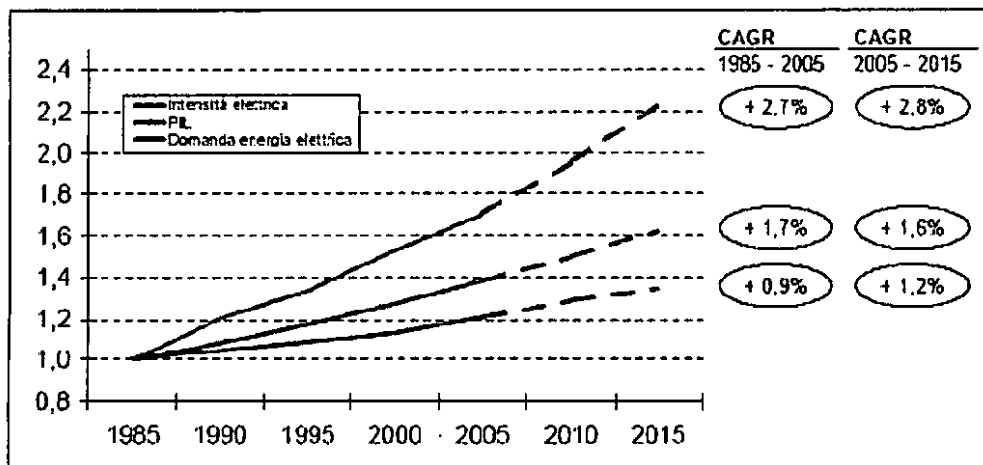


Fig. 2.4.2 - Tassi medi di crescita annui (CAGR) della domanda di energia elettrica

E' opportuno rilevare come dei 432 TWh di domanda prevista per il 2015, circa il 55% saranno richiesti nella zona nord (235.6 TWh), area in cui è insediata la gran parte della richiesta per usi industriali del Paese.

Per quanto attiene alla distribuzione stagionale dei consumi di energia elettrica, si rileva che in Italia, al pari di quanto avvenuto negli altri Paesi industrializzati, si assiste ad una riduzione della differenza tra il valore invernale ed estivo della domanda di potenza alla punta a causa del progressivo mutamento delle abitudini di consumo. Le stime di Terna in merito, prevedono per il 2015, una domanda di potenza alla punta pari a circa 76 GW (scenario alto) con un incremento di circa il 38% rispetto al 2005.

Anno	Potenza
2005	55'015 MW
2010 ipotesi bassa/alta	62'000 / 64'000 MW
2015 ipotesi bassa/alta	72'000 / 76'000 MW

Tab. 2.4.1 - Previsione della domanda di potenza alla punta (fonte TERNA)

Realizzato da:	
	Sede amministrativa & legale: via Eridania 8/2A, 16151 Genova, P.IVA e C.F.: 01174320992 - Telefono: 010/64.22.358 - Fax: 010/64.67.573 e-mail: envisystem@envisystem.it - sito web: www.envisystem.it

ALLEGATO 3



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
Progetto di costruzione ed esercizio di una nuova unità di taglia 460 MW alimentata a carbone	

La situazione locale ha determinato la scelta di fondo del Proponente, di garantire alla Comunità e al Territorio, tramite le scelte progettuali fatte, di perseguire l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale a fronte della realizzazione del nuovo progetto.

2.8.5 Analisi rischio di incidente rilevante

Riguardo al rischio associato ad ipotesi incidentali connesse con la presenza di sostanze pericolose, Tirreno Power ha predisposto uno specifico allegato tematico per accertare se le attività della Centrale Termoelettrica di Vado Ligure, nelle configurazioni attuale e futura, rientrano nel campo di applicazione delle norme sui rischi di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/99 (aggiornato e coordinato con il D.Lgs 21 settembre 2005, n° 238).


Nello studio, riportato in allegato 6, a cui si rimanda per approfondimenti, tale verifica è stata effettuata mediante:

- la ricognizione dei processi;
- il censimento delle sostanze classificate ai sensi del D.Lgs. 334/99 presenti in Centrale;
- l'identificazione degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 334/99 a cui è assoggettata la Centrale, in base ai risultati ottenuti al punto precedente.

Tenuto conto della pericolosità delle sostanze e delle quantità massime presenti, la verifica ha concluso che la Centrale termoelettrica di Vado Ligure, nella sua configurazione attuale e nella sua configurazione futura, non è e non sarà assoggettata a nessun adempimento previsto dagli articoli 6 - 7 - 8 del D.Lgs 334/99.

L'identificazione delle ipotesi incidentali connesse con la presenza di sostanze pericolose descritta nel capitolo 6 del già citato allegato non evidenzia variazioni significative tra la situazione attuale e la situazione futura e tali non significative variazioni non comportano variazione sulle tipologie di rischio associato.

Vale la pena sottolineare in questo paragrafo che il progetto comporta l'eliminazione dei sistemi connessi all'utilizzo dell'OCD con i conseguenti miglioramenti degli aspetti ambientali e di sicurezza che ne derivano.

Realizzato da:	
	Sede amministrativa & legale: via Eridania 8/2A, 16151 Genova, P.IVA e C.F.: 01174320982 - Telefono: 010/64.22.358 - Fax: 010/64.67.573 e-mail: envisystem@envisystem.it - sito web: www.envisystem.it

ALLEGATO 4

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO PER IL CONTROLLO DELL'AMBIENTE MARINO COSTIERO LIGURE

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E RISULTATI OTTENUTI

Gennaio 2010



Tirreno Power

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE
Progetto di costruzione ed esercizio di una nuova unità di taglia 460 MW alimentata a carbone

Il grafico in Figura 3.2.2.1.17 riporta le concentrazioni di idrocarburi policiclici aromatici totali (IPA) ed il relativo valore di riferimento, ex D.M. 367/03.

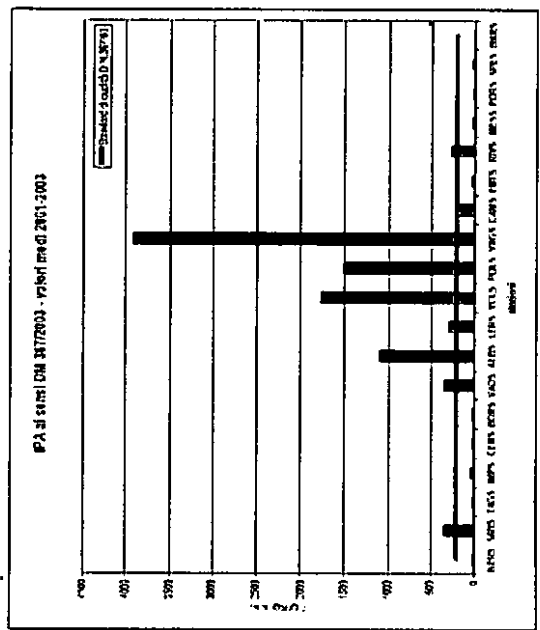


Fig. 3.2.2.1.17 - Concentrazioni di idrocarburi policiclici aromatici totali nei sedimenti marini

↑ Vado Ligure

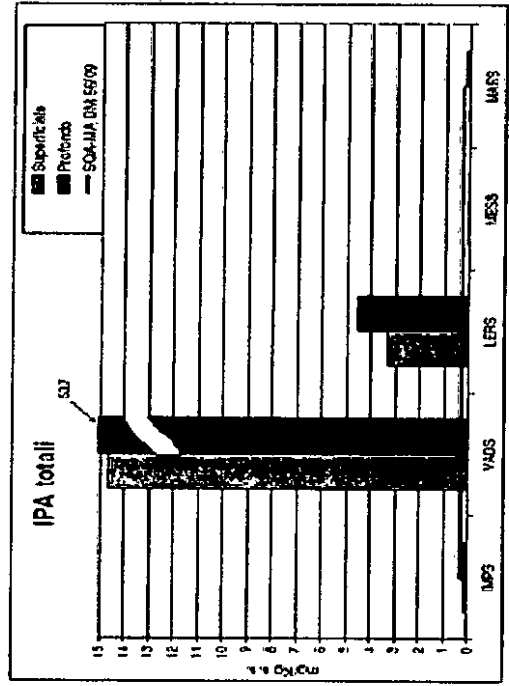


Figura 1.60 10a Trésik

↑ Vado Ligure

NOTA il grafico di sinistra è tratto dallo SIA di T.P. mentre quello di destra è tratto dallo studio ARPAL si confrontino i due valori relativi a Vado Ligure rispetto alla linea SQA

ALLEGATO 5

Estratto da pag 48 e 49 del doc di **Universität Stuttgart Institut für Energiewirtschaft und Rationelle Energieanwendung**
 Reperibile su http://www.greenpeace.org/czech/Global/czech/P3/dokumenty/Klima/Estimating_Health_Risks_ER.pdf#page=4
 &zoom=auto,-47,842

YOLL sta per years of life lost= anni di vita persi WLD sta per Work loss days = Perdita di giorni di lavoro

E.ON Fiume Santo	Permitted	Italy		146 (144)	3059 (3064)
A2A S.p.A. MONFALCONE	Operation	Italy	MONFALCONE	490	10330
Tirreno Vado Ligure	Operation	Italy	QUILIANO	1304	27585
ENEL Genova	Operation	Italy	GENOVA	316	6678
ENEL LA SPEZIA	Operation	Italy	LA SPEZIA	785	16585
Unità di Bussines Bastardo - Centrale Pietro Vannucci	Operation	Italy	GUALDO CATTANEO	80	1684
Enel Produzione SpA - Centrale di Torrevaldaliga	Operation	Italy	CIVITAVECCHIA	154	3218

48

Name of plant	Status	Country	Municipality	YOLL	WLD
Nord					
ENEL Federico II (BR SUD)	Operation	Italy	BRINDISI	839 (831)	17624 (17629)
EDIPOWER Brindisi	Operation	Italy	BRINDISI	107	2259
E.ON FIUME SANTO	Operation	Italy	SASSARI	510	10745
Enel Produzione SpA – Centrale Sulcis (Grazia Deledda)	Operation	Italy	PORTOSCUSO	277	5850
A2A CTEC LAMARMORA	Operation	Italy	BRESCIA	92	1953
ENEL Fusina	Operation	Italy	VENEZIA	416	8777
Enel Porto Tolle	Applying for permits	Italy		908 (969)	19181 (20684)
Tirreno Power Vado Ligure	Applying for permits	Italy		440 (436)	9305 (9316)
Repower & Hera Saline Joniche	Applying for permits	Italy		289 (276)	6066 (5858)